

Vedove e vedovi

dinanzi a Gesù e nella Chiesa

«Buongiorno. Faccio parte di un gruppo per vedove e vedovi. Noto che ancora oggi, purtroppo, c'è molta paura e indifferenza verso queste categorie, eppure la Bibbia le considera. Volevo esprimere un ringraziamento per le belle e utili iniziative sul lutto che ho trovato da voi: spesso mancano nel territorio. Sono venuta in visita alla Basilica di Padova e ho notato un libro sulla vedovanza – tema poco trattato in Italia –, che ora stanno leggendo nel gruppo. Ho visto anche la proposta per elaborare il lutto della Casa di esercizi spirituali di Camposampiero. Sono iniziative importanti in una società dove prevalgono i soldi, l'arrivismo, l'evasione e il disimpegno superficiale. Trattare e occuparsi delle prove della vita, del dolore che, attraverso la santa Croce e la Risurrezione, si possono superare, resta un segno di una visione che connota una Chiesa che annuncia il Vangelo e che davvero aiuta i fedeli».

Lettera firmata

Ringraziamo la signora che ci ha scritto, per le sue parole e per il tema che ha introdotto, che interessa molte persone. Purtroppo, nella società spesso sono proprio l'efficienza e la produttività la misura di tutto... invece, il dolore, il lutto e la solitudine sono considerate questioni private e tante volte manca un effettivo sostegno in queste situazioni.

Nelle pagine della Bibbia, la vedova è uno dei «piccoli» di cui il Signore Dio ha cura, su cui pone la sua attenzione.

Dobbiamo ricordare che il contesto storico della Bibbia è caratterizzato da una società in cui una donna sola è in una situazione precaria: è l'uomo che, di solito, provvede al sostentamento e garantisce protezione (invece, non si parla dei vedovi come categoria in difficoltà). Insieme all'orfano e al forestiero, la vedova è spesso citata nella Legge, in particolare nel *Deuteronomio*, anzitutto come destinataria dell'attenzione di Dio:

«Il Signore, vostro Dio, è il Dio degli dèi, il Signore dei signori, il Dio grande, forte e terribile, che non usa parzialità e non accetta regali, rende giustizia all'orfano e alla vedova, ama il forestiero e gli dà pane e vestito» (Dt 10,17-18). Come a dire: «Se non ve ne occupate voi, me ne occupo io», afferma il Signore.

Fondamento dell'attenzione verso queste categorie è la memoria della liberazione dalla schiavitù: «Non lederai il diritto dello straniero e dell'orfano e non prenderai in pegno la veste della vedova. Ricordati che sei stato schiavo in Egitto e che di là ti ha liberato il Signore, tuo Dio; perciò ti comando di fare questo» (Dt 24,17-18). E nei versetti successivi, il Signore invita a lasciare qualcosa dei frutti della terra proprio a loro: durante la mietitura, la bacchiatura e la vendemmia, dice di non tornare indietro a prendere quello che è rimasto: «Sarà per il forestiero, per l'orfano e per la vedova» (cfr. Dt 24,19-22).

Così, anche nei libri profetici, la giustizia nella società si misura anche dal comportamento verso queste persone; ad esempio, Isaia, parlando di Giuda e Gerusalemme, le accusa di infedeltà dicendo: «Come mai la città fedele è diventata una prostituta? Era piena di rettitudine, vi dimorava la giustizia, ora invece è piena di assassini! Il tuo argento è diventato scoria, il tuo vino è diluito con acqua. I tuoi capi sono ribelli e complici di ladri. Tutti sono bramosi di regali e ricercano mance. Non rendono giustizia all'orfano e la causa della vedova fino a loro non giunge» (Is 1,21-23). E delle grida della vedova insistente, che chiede giustizia, parlerà anche Gesù nella parabola del Vangelo in cui il giudice le darà ascolto per non essere continuamente importunato (cfr. Lc 18,1-8).

Tuttavia, la Bibbia spesso racconta di sorprendenti capovolgimenti rispetto all'abituale: questo avviene anche nel caso della vedova. Un esempio, ripreso anche da Gesù nel vangelo di Luca, è quello della vedova di Sarepta di Sidone – alla quale il Signore manda il profeta Elia (cfr. 1Re 17,7-16) –, che si trova in difficoltà per la siccità di quel tempo:

«Alzati, va' a Sarepta di Sidone; ecco, io là ho dato ordine a una vedova di sostenerti». Sono parole sorprendenti, se ci pensiamo: di solito è la vedova che ha bisogno di essere sostenuta, qui invece il Signore dice il contrario, che sarà lei a sostenere Elia. Non si tratta, però, di una donna facoltosa: si trova anch'essa, con il figlio, in grandi ristrettezze... tuttavia si fida della parola del Signore: «La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra». E così aiuta l'uomo che l'ha visitata, e si compie proprio ciò che il Signore aveva detto per mezzo del profeta. Attenzione, quindi, a scartare chi in apparenza può sembrare solo qualcuno che ha bisogno di aiuto: in realtà è una persona viva e per questo ha sempre qualcosa da offrire, è ancora capace di generare vita, non solo un peso da portare. Infine, tutti conoscono la vicenda della vedova povera, che getta «tutto quanto aveva per vivere» nel tesoro del Tempio: Gesù la nota e la indica come esempio ai suoi discepoli (cfr. Mc 12,41-44). Anzitutto è un invito ad andare oltre le apparenze: le sole due monetine che dona valgono molto di più delle tante lasciate dai ricchi, perché sono tutto quello che aveva. Ma questo non si vede immediatamente: c'è bisogno di andare oltre la cortina di pregiudizi che spesso impedisce di cogliere la realtà dell'altro, nella sua sorprendente unicità. E allora, come per la vedova di Sarepta, anche qui si può riconoscere una grande testimonianza di fiducia e di affidamento: è paradossale (almeno in apparenza) che chi si trova in una situazione di mancanza possa rispondere in questo modo.

Le pagine bibliche affermano con forza che non c'è aspetto della vita che non possa essere abitato da Dio: anche il dolore, anche la solitudine... Cogliere questo, impegna a creare spazi di condivisione reciproca, nei quali poter consegnare il peso, a volte schiacciante, della situazione che si vive, ma insieme valorizzare l'esperienza di ciascuno: nulla va perduto, ma tutto può trovare un senso nuovo.

Continua fino all'**8 novembre** la trentesima edizione di Monumenti Aperti, un inedito viaggio in Italia tra patrimonio e comunità, luoghi e paesaggi, coordinata da Imago Mundi Odv. Un evento trasversale che mette in dialogo generazioni, territori e modi di conoscere e di tramandare la memoria. Ad accompagnare i viaggiatori alla scoperta di un patrimonio vivo, volontari, studenti, associazioni e comunità locali. Prossime tappe: **17-18 ottobre**, la Kalsa a Palermo e alcuni dei monumenti più importanti e meno conosciuti di Ferrara. Nelle stesse date anche Santa Maria del Molise e Siracusa. Per il programma completo: **www.monumentiaperti.com**



GIACOMO BRINI

Il **16 ottobre**, alle **21.00**, al Teatro Astra di Vicenza, andrà in scena «Sono (ancora) viva», monologo scritto da Romina Gobbo che narra il racconto del percorso iniziato con la diagnosi di un tumore al seno, fino alla rinascita. Sul palco, insieme a Gobbo (che è anche testimonial AIRC), l'attrice Silvia Budri e l'arpista Elisa Malatesti. Sullo schermo, il visual fotografico della fotografa Beatrice Mancini. Seguirà una breve tavola rotonda con Vanessa Parise, dirigente medico Chirurgia senologica Ulss 8 Berica, in collaborazione con l'Andos (Associazione donne operate al seno) di Vicenza, e «La Voce dei Berici», settimanale diocesano vicentino.

Dal **22 ottobre** all'**8 novembre**, torna il Padova Jazz Festival 2026, incontri tra artisti di generazioni diverse, intersezioni stilistiche che portano il jazz a confrontarsi con la contemporaneità. Dopo un'anteprima (il **10 ottobre**), il festival – organizzato dall'Associazione Culturale Miles – ospiterà star della scena sia internazionale (Kurt Elling con gli Yellowjackets) che italiana (Doctor 3 con Luciano Biondini), artisti di rara visibilità in Italia (Delfeayo Marsalis, Brandee Younger), giovani rising stars. Continuano inoltre le esplorazioni dei legami tra musica afroamericana e musica latina, e del jazz italiano, con artisti il cui talento merita una riscoperta.



FRANCK SOCHA

www.padovajazz.com

L'Istituto «La Casa» organizza corsi e gruppi per il benessere familiare. Nell'ampia proposta è previsto anche un incontro online su «Adolescenza e adozione», per genitori in post-adozione. Conduce: Viviana Rossetti, psicologa e psicoterapeuta. L'evento si terrà il **9 novembre**, dalle ore **18.30** alle ore **20.00**. La partecipazione è gratuita. **www.istitutolacasa.it**

Dal **6 novembre 2026** al **2 maggio 2027**, al Museo del tessuto di Prato, va in scena «SNEAKER REVOLUTION», la prima grande mostra in Italia dedicata all'evoluzione delle sneaker, le scarpe sportive che hanno attraversato generazioni, sport, musica, moda, design, politica ed economia, fino a diventare uno dei fenomeni culturali più influenti del nostro tempo. **museodeltessuto.it**